

## ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera

A cura di Ivan Fassin

SEV  
Società  
Economica  
ValtellineseSEDE:  
Via Ronnegali, 27  
SONDRIO  
E-mail: uffico@sev.it

### Mappe e territorio, ovvero del buon uso delle carte

L'importanza della cartografia nell'escursionismo difficilmente può essere sopravvalutata. Per un escursionismo sicuro e senza troppi inconvenienti (diverso è il caso di chi cerca l'avventura, per non dire il rischio) la cartografia, e quindi il possesso di carte precise ed esaurienti, e la capacità di servirsi, sono assolutamente essenziali.

Tuttavia anche qui non tutto è così semplice: una eccessiva fiducia nelle carte, che non sia accompagnata da una prudenza e da una cauta sperimentata può essere a sua volta rischiosa, anche se non proprio quanto il passeggiare senza alcuna idea dei luoghi e delle loro caratteristiche (oltre che delle proprie forze e dell'allenamento).

L'essenziale sarebbe, tanto per intenderci, rammentare sempre che "la mappa non è il territorio" (la citazione da Korzibsky la ricavo dalle numerose opere di Bateson, che se ne serve per sottolineare lo scarto spesso trascurato tra la "conoscenza" e la "realtà", tra la modellizzazione che semplifica di necessità, e la complessità del reale...), e tuttavia tenere presente che le mappe sono

state inventate per facilitare e rassicurare, aiutare e sostenere la ricerca di un percorso il più possibile certo, sicuro, praticabile.

In effetti, come sta scritto qui a fianco, occorre ricordare sempre che le carte, a tutte le scale, sono sempre "rappresentazioni" in piano, cioè a due sole dimensioni (il che già induce a qualche attenzione), per di più "ridotte, approssimate, simboliche". Vediamo pazientemente che cosa significa tutto questo (il discorso è ovviamente per i profani e gli inesperti).

**RIDOTTE:** è tamente intuitivo, che non vale la pena di insistervi, se non per ricordare il problema della "scala" più idonea. Quelle per l'escursionismo devono essere carte a una scala tale da riportare le accidentosità del terreno e la natura dei tracciati il più possibile ingranditi e riscontrabili.

**APPROSSIMATE:** le carte, comunque, non riportano se non una certa porzione di dati e situazioni rilevabili sul terreno. Si avviciano, anche in rapporto alla scala, il più possibile, a una qualche "completezza", ovviamente senza mai raggiungerla.

**SIMBOLICHE:** le carte impiegano una serie di simboli convenzionali, che devono essere conosciuti (sono sempre comunque ricordati nella Legenda), per un uso corretto e fru-

tuo dello strumento.

Se non si tiene adeguatamente conto di queste caratteristiche, si rischia di commettere imprudenze di natura apparentemente diversa da quelle che si possono compiere sul terreno, ma altrettanto dannose nelle conseguenze. Tanto per fare degli esempi, non si consideri abbastanza il dislivello, la natura dei terreni e dei versanti, l'esposizione del percorso, ecc.

Per concludere, credo valga sempre una certa dose di accortezza e prudenza. Munirsi di carte affidabili (come quelle che si auspiciano qui a fianco: troppo spesso infatti le carte sono vecchie, o imprecise, soprattutto quando recano tracciati non controllati o risegnati) è una norma di buon senso; osservare attentamente la realtà (sapendo però che anche gli occhi ingannano, la prospettiva falsa le situazioni in meglio o in peggio a seconda dei punti di vista, per non parlare dei nostri desideri o delle nostre velleità) è una seconda e altrettanto saggia norma di condotta.

Saper desistere, se la corrispondenza tra quanto informa la carta e quanto ci dice il nostro sguardo non appare convincente, può risparmiarci dolorose sorprese. Infine, niente, al solito, sostituisce, anche in questo campo, l'esperienza diretta, acquisita con gradualità e intelligenza. (I.F.)



### LA CARTOGRAFIA ESCURSIONISTICA

La cartografia italiana ha visto il progressivo demandare alle Regioni, da parte dell'Istituto geografico Militare (IGM), delle competenze (un tempo esclusive) in merito alle realizzazioni e alle rilevazioni topografiche, un processo che ha causato non solo disomogeneità di prodotti, ma anche notevoli diversificazioni qualitative nella topografia di base.

Si assiste così ad una proliferazione di linguaggi simbolici e di deviazioni dagli standard topografici e dalle convenzioni internazionali.

Ogni carta è per definizione "una rappresentazione in piano, ridotta, approssimata e simbolica, di un tratto più o meno esteso della superficie terrestre".

Questa definizione comporta una grande attenzione, oltre che alle modalità di produzione, agli usi che della carta vanno fatti.

La cartografia escursionistica è un prodotto tematico che ha per oggetto fondamentale la rappresentazione simbolica della rete dei percorsi escursionistici nell'ambito di un determinato territorio al fine di consentire la mobilità pedonale.

La sola rappresentazione della rete dei percorsi non è però sufficiente per l'orientamento nello spazio, che risulta tanto più agevole quanto più numerosi ed evidenti sono i punti di riferimento chiaramente leggibili ed identificabili (orografia, idrografia, viabilità, edifici, ecc.) ai quali vanno aggiunte le indicazioni relative ai servizi, ecc.

Il bisogno di cartografia per l'escursionismo ha prodotto una riflessione interna al Club Alpino Italiano, sfociata nella costituzione di un apposito gruppo di lavoro, che ha prodotto apposite "Linee guida" per la standardizzazione carto-

grafica. Si tratta di una proposta indirizzata alle agenzie cartografiche regionali, accademiche, produttive, associative, sportive, ecc. allo scopo di definire i criteri di riferimento comuni da tutti, condizione necessaria questa, perché lo standard cartografico possa essere utilizzato per la definizione dei capitoli di produzione e per la certificazione di qualità della cartografia escursionistica italiana.

La Regione Lombardia, tramite l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - nell'ambito del Piano d'Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Svizzera 2000-2006 - in riferimento al "Piano dei percorsi di interesse naturalistico e storico



integrati con il Sistema delle aree protette", sta realizzando un progetto a regola regionale denominato "Carta Itinerum" tra la Svizzera (Canton Ticino e Cantone Grigioni) e l'Italia (Lombardia e province di Varese, Como, Lecco, Sondrio) per la realizzazione di ogni tipo di

cartografia tematica, sia su carta che su base informatica, e di un webgis a supporto dell'escursionismo culturale, storico, naturale per la salvaguardia e la valorizzazione della rete sentieristica. Il prodotto ottenuto, in collaborazione col Club Alpino Italiano quale partner del progetto, sarà destinato all'utilizzo sia da parte delle Pubbliche Amministrazioni che dei privati. E' intenzione di questo Assessorato estendere l'esperienza di questo progetto, in un primo tempo, alle province di Bergamo e Brescia, poi al restante territorio regionale.

E' quasi superfluo sottolineare che la produzione cartografica anche minore e locale dovrebbe il più possibile uniformarsi a questi standard. (Guido Befeshi)